

CALABRIA

Criticità e strategie per rilanciare il sistema sanitario

Luigi Ziccarelli

È stato confermato Segretario Anaao Assomed Calabria per il mandato 2026-2030. Dirigente Medico Uoc di Radioterapia Oncologica dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

La sanità in Calabria continua a vivere una situazione di forte difficoltà, segnata da problemi strutturali che incidono sulla qualità dei servizi e sul diritto alla salute dei cittadini. Carenza di personale, liste d'attesa troppo lunghe, infrastrutture obsolete e difficoltà organizzative rappresentano le principali criticità di un sistema che necessita di interventi urgenti e di una programmazione a lungo termine.

Uno dei problemi più gravi riguarda la mancanza di medici, infermieri, tecnici e operatori sociosanitari. In molti ospedali il personale è insufficiente rispetto alle necessità, con conseguente aumento dei carichi di lavoro e condizioni di forte stress per gli operatori sanitari. Questa situazione si riflette inevitabilmente sulla qualità dell'assistenza e sui tempi di accesso alle cure.

Le liste d'attesa per visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici continuano infatti a rappresentare un'emergenza. Molti cittadini sono costretti a rivolgersi al settore privato oppure a spostarsi in altre regioni per ottenere cure più rapide. A ciò si aggiunge la presenza di strutture ospedaliere spesso datate e poco attrezzate, soprattutto nelle aree interne della Calabria, dove i servizi risultano più carenti.

La Regione soffre inoltre una scarsa capacità di attrarre giovani medici e specialisti, che scelgono frequentemente di lavorare altrove, in cerca di migliori condizioni economiche e professionali. Persistono anche difficoltà burocratiche e amministrative che rallentano la gestione delle risorse e l'organizzazione

dei servizi sanitari.

Per affrontare questa situazione è necessario costruire una strategia articolata su più livelli, nella quale il ruolo delle organizzazioni sindacali può diventare centrale.

Nel breve periodo, tra uno e due anni, occorre intervenire sulla tutela del personale sanitario attraverso una contrattazione mirata al miglioramento degli stipendi e delle condizioni di lavoro. Diventa fondamentale garantire supporto agli operatori sottoposti a turni pesanti e carichi eccessivi.

Parallelamente, è necessario ridurre le liste d'attesa mediante accordi con strutture private accreditate, potenziamento dei turni straordinari e campagne di screening. Importante anche rafforzare la sanità territoriale con unità mobili e servizi di supporto per le aree più isolate.

Nel medio periodo, tra tre e cinque anni, la priorità dovrà essere il rafforzamento strutturale del sistema sanitario regionale. Servono programmi di reclutamento per medici specialisti, infermieri e operatori sociosanitari, insieme alla stabilizzazione del personale precario.

Occorre inoltre investire nella riqualificazione degli ospedali e dei presidi territoriali, riducendo le disparità tra i grandi centri urbani e le zone periferiche. La creazione di poli di eccellenza in settori come cardiologia, oncologia e riabilitazione potrebbe contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza e a limitare la mobilità sanitaria verso altre regioni.

Un ruolo decisivo dovrà essere svolto dalla digitalizzazione: cartelle cliniche elettroniche, prenotazioni online e telemedicina possono rendere il sistema più efficiente e accessibile, riducendo anche la burocrazia.

Nel lungo periodo sarà invece necessaria una vera riforma strutturale della sanità calabrese. Nuovi ospedali, potenziamento dell'assistenza territoriale e investimenti nella ricerca e nell'innovazione rappresentano passaggi indispensabili per costruire un sistema moderno e sostenibile.

Fondamentale sarà anche valorizzare il personale sanitario attraverso incentivi economici, opportunità di carriera e strumenti capaci di rendere la Calabria più attrattiva per professionisti e giovani laureati.

La crisi della sanità calabrese non può essere risolta con interventi temporanei. Serve una visione di lungo periodo che unisca investimenti, riforme organizzative e tutela dei lavoratori. Solo così sarà possibile garantire ai cittadini un sistema sanitario efficiente, moderno e realmente vicino ai bisogni del territorio.

“

La crisi della sanità calabrese non può essere risolta con interventi temporanei. Serve una visione di lungo periodo che unisca investimenti, riforme organizzative e tutela dei lavoratori

